

Con la società Asd della pallanuoto Gestione di Sant'Alvise scoppia un'altra grana



La piscina del complesso di Sant'Alvise

Dopo quella tra bocciocfilia e arrampicatori, nel centro sportivo Costantino Reyer di Sant'Alvise scoppia la grana tra gestori e Asd Pallanuoto Venezia. A sollevare il caso è il gruppo di An in Municipalità. Con una interpellanza, Pietro Bortoluzzi chiede chiarezza nell'assegnazione degli spazi. I pallanotisti il 30 settembre hanno fatto formale richiesta di poter praticare la loro disciplina, ma martedì sera si sono visti negare l'accesso all'impianto. «Abbiamo 40 soci e non capiamo perché si accaniscono contro di noi — afferma Claudio Biscontin, presidente della Asd Pallanuoto Venezia —. Dopo aver abbandonato la piscina di Sacca Fisola ci eravamo trasferiti a Sant'Alvise e vorremmo poterci allenare. Lunedì l'incontro decisivo con i gestori della piscina e il Comune».

La società che cura l'impianto, però, fornisce una versione diversa: «Il regolamento comunale vieta attività concorrenziali — ribatte Italo Gerardi — e la formula proposta dai pallanotisti creava appunto un conflitto. Noi abbiamo proposto tariffe scontate quasi alla metà per l'uso della piscina, ma non sono state accettate. Di conseguenza non possiamo contravvenire al regolamento». Intanto il consigliere municipale Sebastiano Costalonga (An) ha convocato per il 5 novembre il Comitato tecnico di Sant'Alvise, cioè l'organo preposto a seguire l'impianto sportivo. «Finora non si è mai riusciti a riunirlo — dice Costalonga —. Ora e credo che sia ora di far luce una volta per tutte su questa vicenda». (s.b.)

